Venerdì 27 Febbraio 1880 — N. 48.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
in Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA *VEGA*
e il commercio mondiale

I valorosi navigatori della *Vega* furono meritamente accolti in Italia con grande distinzione e festeggiati con enfasi tutta meridionale.

Forse forse quei dotti e severi svedesi avranno in cuor loro data ragione al *Times* quando osò chiamare l' Italia *Carnaval nation*!

Contuttociò io mi augurerei che la fortuna ci concedesse di poter rendere simili onori, ed anche più clamorosi a qualche nave italiana e ad esploratori italiani che rimpatriassero dopo avere compiuto con maggiore o minore fortuna arditissime esplorazioni in mari ed in plaghe che racchiudessero ancora per noi e per l'Europa grandi incognite.

L' illustre geografo Negri (Cristoforo) ha sempre stimolato in questo senso gl'italiani, e il mio egregio amico l' illustre Lignana, prima che la Società geografica si svegliasse, dimostrava con molta erudizione la grande utilità delle spedizioni polari, ma sin qui siamo rimasti senza splendidi risultati.

Per mia parte invidio il prode tenente Bove, che ebbe la fortuna di condividere i pericoli e gli allori coi confratelli svedesi. Del pari ho invidiato il non meno prode tenente Eugenio Parent, che fece parte di una perigliosissima spedizione scientifica al Polo Artico e passò molti mesi circondato da ghiacci inaccessibili allo Spitzberg. Fu minore la fortuna, ma non minore la gloria.

Ed io invidio tanto più quei valorosi inquantochè non fui come essi compiaciuto quando chiesi inutilmente — sebbene mi se ne desse lusinga — di fare il viaggio di circumnavigazione colla *Magenta* (se ricordo il nome) insieme al De Filippi — che vi lasciò la vita — per fare studi economico-sociali e di grande politica tecnico-commerciale.

Il precipuo scopo degli impavidi ed arditi esploratori della *Vega* non era quello di cimentarsi a nuove scoperte verso il Polo Artico per studii idrografici ed astronomici o per darsi alla pericolosa ricerca del mare libero che alcuni dotti suppongono esistere agli ultimi gradi, in virtù della pressione polare, causata dalla forza centrifuga che al vertice dell' asse è al sommo, che, non avendo riscontro nella pressione equatoriale, rimane dubbio se colgano nel segno; ma il loro scopo fu essenzialmente commerciale.

Essi navigando nell' Oceano Artico e costeggiando Europa ed Asia dovevano far opera sagace d' indagare se fosse possibile stabilire comunicazioni marittime fra l' Oceano Artico asiatico-europeo ed il Baltico affine di attivare rapporti commerciali colla Siberia centrale e meridionale, per mezzo specialmente di quei grandi fiumi quali sono l' Obi, il Jenissey e la Lena, che hanno la loro foce nel suindicato Oceano.

Inoltre conviene notare che potrebbe affluire a quelle remote e quasi sconosciute spiagge una parte notevole del commercio delle provincie nordiche del Celeste impero e più specialmente della Mongolia.

A me pare che quegli illustri navigatori sieno riesciti nel nobile cómpito, imperocchè essi poterono navigare in *mare libero* in tutti quegli immensi paraggi sino ad inoltrarsi con singolare audacia all' estremo nord-est dell' Asia all' imboccatura, se così è permesso esprimersi, dello stretto di Bering.

Fu a questa *altezza* dove vennero sorpresi dai ghiacci in modo spaventevole.

Era grande il pericolo per la dilatazione violenta dei ghiacci di rimanere frantumati; ma quei valorosi seppero con grande senno e discernimento schermirsi da simili insidie tese loro dalle forze della natura.

Furono poscia oltremodo esperti nel cogliere il momento del disgelo per attraversare lo stretto di Bering e gettarsi — per dirlo in breve — nel *Pacifico russo*.

Appena giunti nel mare di Okhotsk riusciva loro agevole il compiere il loro immenso viaggio, non di circumnavigazione, come alcuno disse, ma piuttosto lo direi di *circumvallazione* per quanto sia vasta la curva che stanno percorrendo per ritornare in Isvezia. (Vi furono pubblicisti tanto esperti in geografia che scrissero avere la *Vega* traversato il polo artico!)

Io quindi da questi fatti tengo per fermo che gli ospiti della *Vega* abbiano raggiunto lo scopo che si proponevano oltrepassandone fin anche i confini, avvegnachè non sembra che avessero assunto *a priori* il cómpito di fare il loro ritorno per lo stretto di Bering.

Che abbiano raggiunto con singolare fortuna il loro precipuo intento, in mancanza di quegli estremi che io ignoro, me lo provano le seguenti due considerazioni.

1. Se la *Vega* fosse partita da Copenhagen otto o dieci settimane prima, essa avrebbe di certo compiuto le sue sterminate esplorazioni a *mare libero* sino ed oltre lo stretto di Bering.

2. Che anche partendo nel luglio, se la *Vega* invece di *filare* quattro nodi all' ora, che avesse *filato* dieci a dodici, avrebbe compito lo stesso grandioso viaggio a *mare libero*, sino al mare d' Okhotsk!

Quindi è cessato di essere un' incognita quella grande navigazione, e non rimane più che a dedicarci sommi studi per trovar modo di giovarsene con sicurezza pel commercio mondiale.

Non si calcolano i mesi in cui il mar nero è navigabile?

Così si potrà ora con maggior certezza calcolare quando il mare del nord conceda alle navi di recarsi alla foce di quei giganteschi fiumi siberici, a fine di caricare le merci che vi possano essere portate, sia col mezzo fluviale, sia nella stagione dei geli col mezzo di slitte, tirate da Renne.

Io non intendo esagerarne l' importanza, ma gli è certo che tale scoperta e tale accertamento possono esercitare col tempo una grande influenza nel commercio internazionale.

Nel 1874 feci e pubblicai uno studio sulla grande politica commerciale dei popoli moderni.

In quello studio io calcolava che estendendosi la rete delle ferrovie russe nella Siberia, ferrovie che hanno di già superato in più luoghi la catena degli Ural — che è di facile accesso, — si potevano avere in 6 o 7 giorni le merci della Siberia centrale e di alcune provincie chinesi, da Irkutsk, città popolata da oltre 90,000 abitanti al mezzogiorno della Siberia e non molto discosta dai confini mongolici, fino a Nijni-Novgorod ed a Kostroma sul Volga invece che ora impiegano mesi e mesi per giungere a quei grandi mercati europei.

Calcolavo inoltre che con un simile sviluppo ferroviario, che non eccederebbe la lunghezza della linea New-Jork S. Francisco, si condurrebbero le merci dall' estremo Oriente con inaudita celerità al centro di Europa, di fronte all' immenso viaggio che ora devono fare dal Pacifico Russo-Giapponese sino a S. Francisco (America) e di là in Europa. Notisi inoltre che questa grandiosa via fluviale è molto più breve di quella che accenna all' Istmo di Suez, senza calcolare che il taglio di Panama l' agevolerà ed abbrevierà ancora di molto a scapito di quella per Suez.

Infatti mediante le flottiglie a vapore russe che solcano numerosissime l' Amour da Wladiwostok fino al centro nord est dell' Asia il ricco commercio della Manciuria, della Corea, e dei vasti possedimenti della Russia può far capo senza grandi difficoltà ad Irkutsk, od a qualche più propizia stazione centrale, per essere condotto fino ai mercati europei.

La stessa Kiakhta che è anche oggidì un grande emporio del commercio russo-cinese sulle frontiere del Celeste impero ne otterrebbe grandi vantaggi, avendo di già notevoli rapporti di affari con Irkutsk.

Ora colle splendide esplorazioni della *Vega* nei mari che lambiscono le coste nordiche della Siberia crescono le probabilità di vedere affluire entro pochi anni o pochi lustri sui mercati di Europa enormi quantità di prodotti asiatici (nord est) fra cui vuolsi anche potere annoverare i *cereali*.

Questi grandiosi fatti *economici*, comprendendovi quello del taglio dell' istmo di Panama, devono indurre gli uomini che reggono i destini dei popoli ad essere oltremodo cauti nell' *impegnare l' avvenire* nei problemi economici, imperocchè in breve correre di tempo rivoluzioni ed evoluzioni *cosmo commerciali* possono cangiare i termini per modo, da rendere ad un dato popolo esiziale, ciò che supponevasi doverlo estollere a grande fortuna!

Leone Carpi

(Dal *Popolo Romano*)

La Circolare sui fallimenti

Il ministro di grazia e giustizia ha ordinati i seguenti provvedimenti nella procedura dei fallimenti:

« 1. Proposta un' istanza per dichiarazione di fallimento, il cancelliere deve immediatamente prevenirne il presidente, il quale convocherà d' urgenza il tribunale perchè pronunci la sua sentenza.

La sentenza deve possibilmente essere pronunciata e pubblicata nella stessa udienza.

2. Importa che nelle nomine dei sindaci provvisori si eviti la designazione di persone che abbiano prestato il loro ufficio di consulenti del fallito, o siano dal medesimo legati da consuetudini familiari; importa del pari di evitare che le scelte cadano sempre sugli stessi individui che si vedono di ordinario figurare nella qualità abituale di sindaci provvisori di quasi tutti i fallimenti; ma siano prescelti preferibilmente i maggiori e più interessati fra i creditori che abbiano fama di onestà e godano della pubblica fiducia.

3. Il giudice delegato è chiamato dalla legge ad accelerare e vegliare le operazioni e l' amministrazione del fallimento. Egli è in obbligo perciò di provvedere che le operazioni per l' accertamento dell' attivo e del passivo del fallito, per la verifica dei crediti, per il giuramento di conferma, nei termini indicati dagli articoli 607 e 615 del Codice di commercio, ed ogni altro atto preliminare al concordato, seguano nel minor tempo possibile.

Ove i sindaci manchino al loro dovere, egli deve richiamarli alla rigorosa osservanza della legge, chiederne ove d' uopo la rimozione e procedere anche d' ufficio alla convenzione dei creditori per tutte le operazioni che possono occorrere.

4. Il giudice delegato provvederà perchè la relazione dei sindaci accenni o no a fatti che possono dar luogo ad accuse di bancarotta o di semplice fallimento, sia subito comunicata al procuratore del Re, il quale procederà d'ufficio a tutte le investigazioni necessarie onde accertare quali siano le cause che diedero luogo al falli-

mento e promuoverà ove d'uopo l'azione penale.

5. Quando i creditori si siano costituiti in stato di unione il giudice delegato deve entro l'anno convocare d'ufficio i creditori ed invitare i sindaci a dare il conto della loro amministrazione. Ove ciò non siasi effettuato, il giudice delegato dovrà sulla sua responsabilità provvedere immediatamente alla voluta convocazione.

Il giudice delegato dovrà inoltre almeno ogni due mesi richiedere dai sindaci una relazione del loro operato e riunire all'uopo i creditori per sottoporre ai medesimi i risultati delle operazioni sindacali.

6. I presidenti dei tribunali devono nel termine di 15 giorni dalla data della presente circolare inviare al ministero di grazia e giustizia una nota di tutte le procedure di fallimenti che si trovano tuttora aperte colle seguenti indicazioni:

Nome, cognome, domicilio del fallito — Data della sentenza che dichiarava il fallimento — Nome, cognome e domicilio dei sindaci provvisori e dei sindaci definitivi — Se siasi proceduto o no al concordato — Ove non sia avvenuto il concordato e i creditori siano passati allo stato di unione a qual punto si trovi la liquidazione del patrimonio. In questo ultimo caso si dovrà indicare se e quando i creditori si siano riuniti e quali deliberazioni siano state adottate.

Il ministero confida che queste disposizioni saranno rigorosamente osservate, e si riserva di accertarsene ordinando apposite ispezioni, e tenendo responsabili i presidenti e i giudici delegati della esatta loro osservanza.

« *Il ministro*: T. Villa. »

Altri ragguagli sull'attentato

Il *Tagblatt* ha un dispaccio del 20 febbraio nel quale trovansi interessanti particolari relativi ai falegnami arrestati e che lavoravano nel palazzo imperiale ed alle confessioni fatte da uno di essi.

Il sospetto di aver commesso il delitto o di consapevolezza si concentra sui quattro falegnami.

Uno dei falegnami fece, così si narra, questa confessione:

« Un'ora prima dell'attentato entrò un signore elegantemente vestito nel sotterraneo ove si trovavano i falegnami; questo signore, che il falegname aveva veduto parecchie volte nel palazzo, gli diede da tenere una piccola ma bastantemente pesante cassa, colla preghiera di custodirla per alcune ore, promettendogli una mancia generosa.

« Il signore, colle sue proprie mani, portò la cassetta a piedi del pilastro che sostiene la volta, aggiungendo che non si avesse a portarla via perchè stava benissimo colà. Diede poi ai falegnami dei rubli di carta. »

Molti sostengono che la polizia esaminò i passaporti dei falegnami e li trovò falsi.

Si dice che la notte dopo l'attentato siasi trovato sul ghiaccio della Newa il cadavere di un uomo elegantemente vestito che aveva in mano un revolver ed una carta su cui stava scritto: « mi sono ucciso da me medesimo; le carte che si trovano nella mia tasca sono da consegnarsi alla Terza sezione. »

Si aggiunge che quelle carte contenevano sull'attentato degli schiarimenti, in seguito a' quali si fecero molti arresti, in ispecie all'estero.

Il corrispondente russo del *Petit Marseillais* scrive che lo Czar deve la sua salvezza ai ladri!

La metà dei bagagli del principe di Bulgaria, invitato alla mensa imperiale il giorno in cui avvenne l'attentato, era stata rubata nel tragitto da Sofia a Bukarest.

Arrivando a Pietroburgo il principe constatò la mancanza di una valigia, la quale conteneva le decorazioni.

Trattandosi di un pranzo di etichetta, il principe mandò a comprare le decorazioni occorrenti; il che cagionò un ritardo di circa mezz'ora.

Questo ritardo, dovuto ai ladri del principe, salvò lo Czar e la sua famiglia.

Notizie Italiane

ROMA 25. — Le risposte fatte dall'on. Samboy nella seduta della Camera di ieri agli attacchi di Pasquali e Lugli, che avevano accusato di partigianeria la destra per le sue manifestazioni sulla questione delle ferrovie, vengono giudicate costituzionali, efficaci e stringenti.

— All'adunanza dei deputati del Centro, convocata dall'on. Marselli, erano presenti circa trenta deputati.

Dopo una breve discussione, si deliberò di appoggiare la graduale abolizione del macinato e di ammettere l'abolizione pel primo luglio del quarto sulla macinazione dei grani superiori, purchè si votino i provvedimenti finanziari opportuni per circondare l'abolizione totale di necessarie guarentigie.

Deliberò inoltre di accettare nella legge della riforma elettorale politica l'allargamento del suffragio, riservandosi ciascuno la propria libertà circa allo scrutinio di lista.

NAPOLI — Il Consiglio comunale di Napoli, presieduto dal sindaco conte Giusso, elesse l'altro ieri, 24, ad assessori tre dei vice-sindaci già respinti dal governo. La minoranza diede schede bianche.

— Ieri fu ripreso il dibattimento del processo De-Mattia e vennero uditi molti testimoni. In queste deposizioni non vi fu alcun incidente di speciale importanza.

La nota generale di questo processo è che i testimoni a carico esagerano contro il prete De-Mattia, i testimoni a discarico fanno lo stesso in suo favore. L'impressione del pubblico è che tutti i testi siano della stessa pasta.

Oramai il processo comincia ad annoiare, è cessata affatto la folla dei primi giorni e tutti pensano con dolore che durerà oltre la settimana.

VERONA 25. — Stasera i giurati assolsero, con 8 voti contrari all'accusa e 4 favorevoli, Giuseppina Lenzi e Giovanni Contro, imputati dell'avvelenamento di Amos Verri, marito della prima.

L'impressione generale è stata disgustosa.

L'attrice signora Marini, scambiata per la Lenzi, uscendo dalla sala delle Assise, venne fischiata.

Notizie Estere

FRANCIA 25. — Venne commesso un furto ingente nell'ambulanza postale della ferrovia Paris-Lyon-Méditerranée.

Un giovane impiegato addetto all'ambulanza rubò 27 lettere assicurate e raccomandate provenienti da Genova, Nizza, Marsiglia e Tolone.

Valutansi a L. 200 mila le somme rubate in tal modo.

— A Marsiglia e a Parigi si preparano brillanti ricevimenti per accogliere degnamente la Spedizione Svedese, proveniente dall'Italia.

Il Municipio di Parigi darà una gran festa.

— Alcuni giornali annunziano che l'imperatore di Russia affiderà fra breve la reggenza dell'Impero al Gran Duca Ereditario e poi intraprenderà un viaggio che durerà parecchi mesi. Visiterà l'Austria, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra.

— Un terribile dramma è avvenuto sabato scorso ad Aubervilliers in Francia. I particolari che recano in proposito i giornali francesi sono desolanti e sebbene il movente del misfatto sia un eccesso di demenza furiosa tuttavia non può a meno di destare orrore e indignazione. Certo D.... che aveva dato talvolta prove di aberrazione mentale si recò a Parigi per vedervi sua moglie malata in casa di un parente di Aubervilliers. Egli aveva condotta seco la propria figlia diciottenne. Sabato le si presentò dinanzi armato del suo fucile. La fanciulla spaventata scappò; ma fatti appena pochi passi fu colpita da una schioppettata; potè continuare a fuggire ma dopo pochi secondi, cadde fulminata da una seconda scarica. Compiuto il nefando eccidio il D.... ricaricò il fucile e si fece saltare le cervella. Quest'orribile delitto ha destato ad Aubervilliers la più profonda impressione.

AUS. UNGH. — La *Perseveranza* diede in questi giorni la notizia che il Governo austriaco aveva domandato al principe di Bismark se la Germania farebbe rimostranze qualora il Gabinetto di Vienna fosse costretto a prendere provvedimenti ostili all'Italia. Ora il *Pester Lloyd*, basandosi su informazioni autentiche è in grado di smentire recisamente la notizia del foglio milanese.

Cronaca e fatti diversi

Dichiarazione molto opportuna. — Il sig. Severino Sani ci inviava ieri la seguente lettera della quale cordialmente lo ringraziamo. La verità la si può bistrattare, si può tentare di nasconderla, di affogarla; ella verrà sempre a galla.

Ferrara 25 Febbraio 1880.

Aveva deciso di rimanere estraneo alla polemica sollevatasi tra la *Rivista* e la *Gazzetta* riguardo all'esistenza di alcune memorie o documenti che riflettono la costruzione dei *trams* riservandomi di parlarne alla prima Seduta del Consiglio provinciale. Ma ciò mi è impossibile essendo giunta la polemica suddetta ad un punto che mi credo obbligato a rompere il silenzio, tanto più che oggi tutti sanno che io sono il Consigliere Provinciale a cui alludono i giornali locali.

La verità è questa:

1.° Che si trovano presso di me i documenti o le memorie che, a mio parere, provano chiaramente che la Società Pavesi poteva assumere la costruzione dei *trams* per un prezzo minore di quello stabilito nella Convenzione votata dal Consiglio.

2.° Che detti documenti sono stati e sono a tutt'oggi ignoti agli egregi Membri della Deputazione provinciale.

3.° Che non compromettono e non offendono affatto l'onestà, la lealtà e le convenienze di chichessia.

4.° Infine che per soddisfare al voto espresso nel numero 16 del Giornale la *Rivista*, che si rileva da queste parole: « Se infine il Consigliere e la stessa *Gaz-* « *zetta* hanno lumi da dare alla Deputa- « zione, sono in dovere di farlo subito « perchè questa possa giovarsene a bene- « ficio della provincia » io vado a consegnare nelle mani dell'Onorevole Deputazione provinciale i documenti sopraccennati, convinto che nel suo senno e nella sua imparzialità saprà giudicarli e servirsene in caso nell'interesse dell'Amministrazione. In quanto alle ragioni che mi hanno indotto a mantenere sopra i medesimi il silenzio nella seduta ultima del Consiglio, mi riserbo solo, se lo crederò necessario, di esporle nella prossima adunanza del Consiglio stesso.

Severino Sani

« *E fia suggel che ogni uomo sganni* »

Letture pubbliche. — Domenica ad 1 ora e mezza pom. avrà luogo nel Teatro fil. drammatico la lettura che ad iniziativa del Comitato Universitario darà l'avvocato Alberto Anselmi a beneficio dei bambini scrofolosi da inviarsi agli Ospizi marini.

La tesi di cui discorrerà l'egregio nostro amico sarà: « *Il progresso.* »

In municipio. — Venerdì 5 Marzo avrà luogo incanto ad offerte segrete per l'aggiudicazione in tre lotti distinti del diritto di falciare per un quinquennio l'erba nei seguenti terreni di proprietà comunale.

Piazza d'armi, terrapieni e baluardi della città.

Pubblico passaggio del Montagnone da Porta mare a Porta Romana.

Piazza Ariostea e Piazza Borsa.

Le corrisposte d'affitto sulle quali dovrà essere indicato nella scheda gli aumenti dei concorrenti sono così fissate: la prima in L. 3080; la seconda in Lire 1000, la terza in L. 280.

Deposito per le spese: per la prima L. 250, per la seconda L. 150, per la terza L. 60.

Notizie militari. — È imminente la presentazione del progetto di legge, già presentato dal generale Mazè de la Roche, col quale si crea per gli ufficiali giunti ad una certa età, uno stato intermedio fra l'attività di servizio e la giubilazione; e si vengono in questo modo a completare ed organizzare definitivamente i quadri dei battaglioni territoriali della milizia mobile.

In questura: Un'arresto per porto d'arma proibita.

Artisti ferraresi. — Sappiamo che un telegramma del 25 chiamava la signorina Bartolucci a Venezia per dare la *Favorita* al R. Teatro La Fenice — Fu risposto che essa trovavasi a Pisa scritturata a quel R. Teatro nuovo. Ieri sera a mezzanotte un telegramma annunziava il successo di vero entusiasmo da lei colà ottenuto con la parte di Amneris nell'*Aida*.

Musica nuova. — Segnaliamo la pubblicazione di una Polka per piano forte del nostro concittadino F. Filippi favorevolmente conosciuto da editori ed amatori di musica per altre lodevoli sue composizioni. La Polka di recente pubblicazione s'intitola la *Eleganza*, è originale e briosa. Vendesi all'Emporio Pistelli al prezzo di L. 1. 25.

Teatro Tosi-Borghi. — Ciò che si è veduto l'altra sera in questo teatro, crediamo non abbia riscontro negli annali di alcun teatro e di tutti i tempi. Si potrà aver visto di peggio, ma di più comico no.

Davanti ad un pubblico affollato, ed eletto, molto favorevolmente disposto anche con qualche artista meritevole d'indulgenza, davasi la prima rappresentazione dell'Opera giocosa del cav. avv. Brizzi, *L'Avaro.*

Tutto era proceduto egregiamente sino alla prima scena del terzo atto; molti pezzi erano stati applauditi e il maestro chiamato otto volte con calorose acclamazioni alla ribalta, quando la seconda donna, signora Assunta Alvisi (*Madama Enrica merciaia*) reputandosi disapprovata dalla risata di un solo uditore, abbandonava bruscamente la scena.

Il pubblico incominciò ad impazientirsi prima coll'orchestra che procedeva per suo conto, poi ad urlare e fischiare sonoramente l'atto incivile, ineducato, della signora Alvisi, la quale può ringraziare il caso di essersi imbattuta in un pubblico troppo buono ed in un teatro nel quale Direzione dei pubblici spettacoli, Delegati di questura ed Avvisatori, vi sono, ma è come non esistessero. Da qui, la necessità di tagliare alcune scene, l'andirivieni di artisti per la scena a conferire col maestro Direttore mentre infuriava sempre la tempesta. Questa parve un momento calmata quando l'autore venne a deplorare col pubblico l'inesplicabile atto della signora Alvisi, ma per ricominciare più violenta quando il Maestro Brizzi, inutilmente ei pure, volle, di concerto col Maestro Sarti Direttore, tentare di rimettere sulla via Orchestra e Cantanti per eseguire il quintetto finale, l'unico pezzo che potesse essere eseguito senza il concorso dell'Alvisi.

Inutile allungarci nei comici episodi che hanno accompagnato la fiera burrasca; essa finì quando fu fatto ciò che doveva farsi un quarto d'ora prima, quando fu calata la tela.

Dopo questa narrazione, è naturale che di un'opera data in tali condizioni, noi non diamo oggi alcun giudizio. Perchè sia pos-

sibile la seconda rappresentazione, è condizione indispensabile che quella tal signora, che non si può onorare del nome d'artista, non osi più di rimettere il piede sulle scene del teatro, poichè ella e nessun altri ha la responsabilità e la colpa dello scandalo accaduto.

Il maestro Brizzi e il maestro Sarti sono completamente fuori di quistione e la seguente lettera che c'invia il cav. Brizzi basta esuberantemente a dissipare ogni errato apprezzamento. Per noi è superflua, poichè ben sappiamo che un autore che non può aver fiducia nel suo Concertatore e Direttore, se ne accorge alla prima prova di camera; null'ostante ella servirà al pubblico e a intera riparazione d'entrambi.

Onorevole sig. Direttore (*)

Sono dispiacentissimo che ieri a sera una parte dell'onorevole pubblico del Tosi-Borghi (dopo la scomparsa dalla scena del mezzo-soprano signora Alvisi, per cui fu inevitabile la sospensione dello spettacolo) abbia dato una interpretazione non esatta a quanto avvenne in orchestra, per intelligenza istantanea, fra me e l'egregio prof. Sarti.

Tengo moltissimo, però, che si sappia che in quel momento, eccezionalissimo sotto ogni rapporto, io non intesi punto con atto alcuno di desautorare menomamente l'esimio Direttore; ma soltanto di tentare gli ultimi sforzi per riunire (cosa però impossibile) le fila scompaginate dello spettacolo, compromesso unicamente dal ritiro arbitrario dalla scena della suddetta signora.

Sento poi il debito di ringraziare vivamente l'intelligente pubblico ferrarese per le attestazioni d'incoraggiamento di ieri a sera, le quali, senza dubbio, mi saranno sprone a far meno male.

Faccia di questa mia quell'uso che crederà più opportuno, e mi creda con perfetta stima sempre

Di Lei

Bologna 26-2-80. Dev.mo

Carlo Brizzi.

Ora non ci resta a desiderare che di riudire con perfetta tranquillità l'opera, desiderando a tutti gli interessati un completo successo.

Veniamo ora informati, che l'Impresa ha provveduto a rimpiazzare immediatamente la parte di *Enrica*, scritturando la signora Adele Leoni che ha cantato con successo questa e altre opere, e che andrà in iscena domani sera.

L'impresa è avvertita che se può esser sentita l'utilità, se non l'assoluto bisogno, di un altro *Avaro*, meno avaro di voce e di vis-comica, non c'è alcun motivo per cui ella debba sostituirglisi, come lo farebbe credere, la illuminazione avara, peggio che avara, della prima sera.

(*) Questa lettera ci è pervenuta da Bologna, di tutto pugno e firmata dall'Avv. Brizzi, e crediamo di pubblicarla a preferenza di altra dichiarazione che l'impresario Lanzi autorizzato dal Brizzi ci aveva in di lui nome ieri a sera rilasciata.

Si è pubblicato in Roma il N. 9, Anno VII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO — Trattato delle costruzioni dei porti nel Mediterraneo — inchiesta sulle ferrovie italiane — Sulle Tariffe delle Strade ferrate — Lavori pubblici — Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane. — Ferrovie — Notizie diverse — Bibliografia — Nostre informazioni — Riassunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal dì 15 al 22 febbraio 1880 — Appalti — Annunzi.

« Azienda Assicuratrice »

Che cosa sia la Società *Azienda Assicuratrice* contro gl'incendi lo dicemmo più volte. Dicemmo come abbia vita da mezzo secolo, come possega ingentissimi capitali, come sia circondata da rispetto, da simpatia. Oggi segnaliamo una sentenza del tribunale d'Apello di Roma che è un nuovo riconoscimento dell'*Azienda*, imperciocchè si afferma l'esistenza legale della *Nazione* di cui l'*Azienda* è liquidatrice e succedanea. Dunque la *Nazione* è nel suo diritto di contrattare coll'*Azienda*; dunque gl'assicurati all'*Azienda* hanno doppia garanzia.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 Febbraio 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Morelli Lucia fu Maurelio d'anni 47, villica vedova — Soleri Gaetano fu Vincenzo d'anni 72 giornaliero, coniugato — Valli Marianna fu Antonio d'anni 65 filatrice vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

26 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Benini Giuseppe, fabbricatore di carte da giuoco, celibe di Ferrara con Soresini Emilia, sarta nubile di Ferrara

MORTI — Bregola Caterina fu Biagio, d'anni 60, affari domestici vedova — Lombardi Angela fu Gaetano d'anni 74, ricoverata vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

26 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° † 2.°0 C
Alt. med. mm. 763.36	» mass.° † 8. 7 »
Al liv. del mare 765.49	» media † 5. 2 »
Umidità media: 77°. 5	Venti dom. O

Stato del Cielo:

Nuvolo — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Febbraio — ore 12 min. 16 sec. 20

» » Temp. minima + 3.° 1, C

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Esattoria delle Tasse.

Non Sappiamo se in tutte le altre Provincie del Regno sia eguale ed uniforme il modo e sistema col quale si riscuotono le Tasse. Fatto è, che, nella nostra Provincia si riscontrano non pochi sconci per parte degli Agenti ed Esattori. Avviene per esempio, che ad un povero diavolo, per quanto sollecito a pagare, si salta fuori con un così detto *Ruolo suppletorio*; a tal altro, che dopo il pagamento dell'ultima rata bimestrale, deve ancora una somma per il così detto *a saldo* dell'annata.

Per l'uno o per l'altro, dei suddetti titoli ti si affibbia un monitorio improvviso di dover pagare, sotto minaccia di pignorazione, tutto in un tratto questa tassa addizionale, che, oltre alla sorpresa riesce di grave incomodo specialmente al piccolo possidente ed alla povera gente di campagna, mentre, se si fosse ripartita ad ogni bimestre, si sarebbe forse insensibilmente pagata.

Ma quello, che più monta, e che eccita maggiori lamenti si è, che nel suddetto monitorio oltre alla tassa addizionale si aggiungono le multe, bolli ecc. come debitori morosi! Ma Dio buono, di quale morosità, se ciò dipende dall'Agente o dall'Esattore?!

È da augurarsi che si ponga riparo a questo brutto sistema di riscuotere le Tasse, e si faccia di tutto che, a mitigare in parte alle gravezze che ci opprimono, si abbia almeno il conforto di una sana e retta via di riscossione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Costantinopoli* 25. — La polizia sequestrò presso un individuo che si dice un protetto inglese, alcune bombe e macchine infernali.

Credesi si tratti di un attentato contro il sultano. Vi sono parecchi individui compromessi. Il processo è incominciato.

Parigi 25. — Si assicura che Orloff conseguò oggi i documenti dimostranti l'identità e la colpabilità di Hartmann. Non è probabile la decisione prima di alcuni giorni. Si dice che il Consiglio dei ministri decise che se i documenti stabiliscono l'identità ed il crimine di Hartmann, il governo acconsentirà all'estradizione.

Londra 26. — Eugenia partirà per il Zululand il venerdì santo. Il *Daily News* dice: È probabile che la spedizione russa a Merw sia abbandonata.

Costantinopoli 25. — Il greco Papagoupolo possessore di una macchina infernale confessò l'intenzione di attentare alla vita del sultano. Aristarchi suo fratello fu pure arrestato.

Il fatto è assai misterioso e sembra che si riferisca ad una seria cospirazione.

Vienna 26. — La *Gazzetta di Vienna* dice che in seguito allo scontro di una compagnia di soldati con una banda nei d'intorni di Plewjè, furono spedite delle pattuglie che trovarono che le bande formatesi si erano digià disperse.

L'ordine non fu più turbato.

I comandanti austriaci si sono posti d'accordo colle autorità militari turche.

Berlino 26. — Le LL. MM. diedero in

onore del granduca Costantino e del duca d' Edimburgo una serata musicale. Gli ambasciatori furono invitati.

A mezzanotte i due principi partirono per Pietroburgo.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Fu ieri discusso e approvato alla Camera il progetto di prorogare a tutto marzo l' esercizio provvisorio dei bilanci.

L' on. Baccarini presentò alcuni progetti di legge — gli onorevoli Damiani e Decrecchio due relazioni.

Avendo l' on. Correale domandato che fosse sollecitata la discussione dei provvedimenti finanziarii — l' on. Crispi rispose assicurando che la Commissione avrebbe presentata la relazione prima che fosse esaurita la discussione dei bilanci.

Continuò poi la discussione del bilancio dei lavori pubblici: — l' onor. Baccarini rispose a tutte le osservazioni che gli aveano rivolte i varii oratori. Poscia il Presidente annunzia due interrogazioni, una di Della Rocca ed altri, la seconda di Agostino Bertani.

In esse si propone che Minghetti giustifichi le accuse da lui mosse contro alcuni deputati nel discorso dinanzi all' Associazione costituzionale di Napoli, e definisca i fatti ed i nomi.

Minghetti prega la Camera di porre all' ordine del giorno di domani tali proposte.

Billia giudica inammissibile che siano chiamati a rendere conto dinanzi alla Camera i deputati per opinioni ed apprezzamenti espressi fuori di Parlamento. Opina che la camera non abbia potestà di farlo e che facendolo stabilirebbe un precedente pericoloso. Oppone pertanto la questione pregiudiziale.

Della Rocca dichiara essere stato mosso a presentare la sua proposta dal desiderio di tutelare il decoro della Camera ed è suo dovere perciò insistere.

Righi appoggia l'istanza di Minghetti quantunque a malincuore, salvochè l' opposizione di Billia significhi il rigetto a priore delle domande di Della Rocca e Bertani.

Martini osserva che se le parole di Minghetti costituiscono reato vi sono leggi che provvedono, se poi contengono semplici apprezzamenti individuali, la Camera chiamandolo a sindacato viola la libertà del cittadino.

Alli Maccarani deplora che siffatte questioni si sollevino nella Camera, ma crede che sollevate si debbano discutere e risolvere.

Pierantoni sostiene l' iscrizione all' ordine del giorno delle proposte dichiarando non esservi impedimento a trattarne nè in diritto nè in pratica parlamentare.

Cavalletto si associa all'opinione di Billia ritenendo che l' interesse nazionale richieda dalla Camera ben altre discussione. Marselli ammonisce circa le conseguenze perniciose che deriverebbero dall' ammettere siffatta discussione, perciò vi si oppone. Minghetti tuttavia insiste nel desiderio già espresso. Chiusa la discussione si manda a voti la questione pregiudiziale posta da Billia che è approvata.

BORSE

FIRENZE	26
Rendita it. (prezzi fatti)	91 25
Oro	22 37 1/2
Londra (3 mesi)	27 96
Francia (a vista)	111 85
Azioni Banca Nazion.	— —
Azioni Meridionali	416 — n
Credito Mobiliare	898 — n
Azioni Regia Tabacchi	— —
Banca Toscana	— —

PARIGI	26
Prestito fr. 3 0/0 amm.	83 72
Rendita francese 3 0/0	82 30
Prestito francese 5 0/0	116 15
Rendita italiana 5 0/0	81 10
Obbl. Ferr. V. E. 1863	274 —
Ferrovie Romane	132 —
Obbligaz. Lombarde	260 75
Obbligazioni Romane	— —